volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

La residenza è un diritto

Autore: Autori/Autrici vari/e

Sono trascorsi **dieci anni** dall'introduzione, nel nostro ordinamento, dell'articolo 5 del decreto-legge n. 47/2014, rubricato «Lotta all'occupazione abusiva di immobili» (poi convertito con la legge n. 80/2014). La disposizione ha previsto che «**chiunque occupi abusivamente un immobile senza titolo non possa chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi**» (acqua, luce, gas, telefonia fissa). Inoltre, **vieta** a coloro che occupano abusivamente immobili di edilizia residenziale pubblica **la partecipazione alle procedure di assegnazione di alloggi della medesima natura** per i successivi cinque anni a decorrere dalla data di accertamento dell'occupazione abusiva.

L'articolo 5 colpisce moltissime persone – **decine di migliaia solo nelle grandi città**. Esclude dall'anagrafe sia chi è costretta/o ad accettare affitti in nero sia chi ha occupato per necessità e **impedisce l'esercizio di numerosi diritti**. In Italia il diritto di voto e l'accesso a misure di welfare essenziali – tra cui l'iscrizione al servizio sanitario nazionale e la conseguente assegnazione di un medico di base, la piena partecipazione al sistema di istruzione e l'iscrizione ai centri per l'impiego – così come la fruizione di servizi pubblici di base – l'allaccio alle utenze di acqua, luce e gas, nonché l'ingresso nella graduatoria per ottenere un alloggio popolare – sono legati, in alcuni casi de iure, mentre in altri semplicemente di fatto, all'iscrizione anagrafica. Alle persone non italiane, peraltro, l'articolo 5 impedisce di maturare i requisiti per ottenere la cittadinanza e, per effetto delle prassi illegittime sviluppate da molte Questure, ostacola il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

L'articolo 5, in sostanza, rappresenta una grave violazione dei diritti fondamentali: senza iscrizione anagrafica è impedito o gravemente limitato l'esercizio di diritti rilevanti che riguardano la sfera sanitaria, sociale, previdenziale, economica. **Questa norma ha peggiorato radicalmente la qualità della vita di moltissime persone e ha contribuito ad aumentare la loro marginalizzazione sociale**.

L'articolo 5, di conseguenza, pone rilevanti problemi di legittimità costituzionale: comporta una lesione del diritto inviolabile alla residenza, del principio della pari dignità sociale (artt. 2 e 3 Cost.), della libertà di residenza e dimora, funzionali alla libertà di movimento e circolazione (art.16 Cost), del diritto alla salute (art. 32 Cost) e di quello all'unità del nucleo familiare (art. 29 Cost).

Nel 2017 il legislatore ha provato a limitare la portata escludente dell'articolo 5, consentendo ai/alle sindaci/che di iscrivere all'anagrafe le e gli occupanti in presenza di minori e di «persone meritevoli di tutela» (art. 5, comma 1 *quater*, del decreto legge n. 47/2014 come modificato dal decreto legge n. 14/2017). A partire dal 2022, alcune amministrazioni comunali hanno usato lo strumento della deroga: il sindaco di Roma e poi quello di Palermo hanno emanato direttive che invitano le rispettive amministrazioni

comunali a riconoscere la residenza a chi, vivendo in immobili occupati, rientri in comprovati criteri di fragilità socio-economica. Si tratta di azioni importanti dal punto di vista politico, ma largamente insufficienti sul piano materiale. La diffusione in altri territori di queste iniziative è estremamente limitata. Inoltre, a Roma – che ha attuato la prima e più avanzata sperimentazione – per effetto degli specifici meccanismi previsti nella circolare attuativa emanata a seguito della direttiva, il numero di persone che ha ottenuto il riconoscimento della residenza è significativamente inferiore al numero complessivo di quelle occupanti.

Per queste motivazioni, **è indispensabile e urgente andare oltre la logica della deroga e delle sue complesse attuazioni locali eliminando l'articolo 5 dal nostro ordinamento**. In questo modo, le persone finora escluse dall'esercizio dei diritti fondamentali potrebbero finalmente accedere ai servizi e ai diritti legati all'iscrizione anagrafica. Anche le istituzioni otterrebbero un netto vantaggio da questa cancellazione. Allo stato attuale, infatti, i registri anagrafici – funzionali alla corretta programmazione delle politiche territoriali – non sono in grado di fornire informazioni precise e accurate circa l'insieme effettivo delle persone che dimorano abitualmente in un determinato contesto territoriale o che, prive di una dimora abituale, vi sono comunque legate in senso anagrafico.

L'anagrafe, in sostanza, non riesce a raggiungere uno dei suoi obiettivi primari: rappresentare correttamente le reali condizioni sociosanitarie e abitative delle fasce sociali più impoverite. Di conseguenza, le politiche e le risorse che vengono messe in campo per affrontare questioni strutturali ed emergenziali risentono di queste distorsioni sistematiche. **La cancellazione dell'articolo 5, viceversa, renderebbe la qualità dei registri anagrafici significativamente migliore, con benefici rilevanti per le politiche pubbliche**.

Per tutte queste ragioni **facciamo appello ai partiti e alle forze politiche. A dieci anni dalla sua introduzione, è tempo di cancellare l'articolo 5 dal nostro ordinamento**. Le donne e gli uomini, i bambini e le bambine escluse dall'esercizio dei diritti fondamentali non possono più aspettare.

Per aderire come organizzazioni, singol?, rappresentanti istituzionali: appelloarticolo5@gmail.com

Finora hanno aderito
Movimento per il Diritto all'Abitare – Roma
ASIA-USB
A Buon Diritto Onlus A.P.S.
ActionAid Italia
ASGI – associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione
Nonna Roma

Associazione Arteria Onlus – Torino
Clinica del diritto dell’immigrazione e della cittadinanza Roma tre
CISV ETS
Legal aid
Spintime labs
Action
ARCI nazionale
POLARIS S.R.L. impresa Sociale
Volere la Luna – Torino
Assemblea di autodifesa dagli sfratti – Roma
Prendocasa Torino
Spazio Popolare Neruda
Lunaria
ESC Infomigrante
MONiTOR
Associazione Cavalcavia
Bagnoli Street Soccer
Fondazione Gruppo Abele onlus
Medici per i Diritti Umani-MEDU
Comunet Officine Corsare
Coordinamento Torino Pride
Medici Senza Frontiere Italia
Aurelio in comune
Associazione Sportiva Dilettantistica F.MARINO/F.C.A./UNICORNO STYLE
CICSENE
Programma integra